HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0576

Giovedì 21.11.2002

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ LE UDIENZE
♦ UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI

♦ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Brasile (Regione Sul III-IV), in Visita "ad Limina Apostolorum":
S.E. Mons. Nei Paulo Moretto, Vescovo di Caxias do Sul;
S.E. Mons. Paulo Antônio De Conto, Vescovo di Criciúma;
Rev.mo Mons. Alex José Kloppenburg, Amministratore Diocesano di Bagé;

Partecipanti all'Assemblea Plenaria della Congregazione per le Cause Orientali.

[01821-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria della Congregazione per le Chiese Orientali ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signori Cardinali,
venerati Patriarchi delle Chiese Orientali Cattoliche,
carissimi Fratelli nell'Episcopato!

1. Con grande gioia accolgo tutti voi, che prendete parte alla Sessione Plenaria della Congregazione per le Chiese Orientali. Vi ringrazio per la vostra presenza e con affetto vi saluto.

Saluto in modo speciale Sua Beatitudine il Cardinale Ignace Moussa Daoud, e lo ringrazio per le amabili espressioni che mi ha rivolto a nome dei presenti. Estendo il mio grato pensiero al Segretario, al Sottosegretario della Congregazione per le Chiese Orientali e a tutti i Collaboratori.

2. Il vostro Dicastero è chiamato a coadiuvare il Vescovo di Roma nell'esercizio del supremo ufficio pastorale in tutto ciò che riguarda la vita delle amate Chiese Orientali e la loro testimonianza evangelica. La presente Plenaria riserva un'opportuna attenzione a *tre temi*, che toccano aspetti importanti della vita delle Chiese Cattoliche Orientali.

Nel primo tema avete preso in considerazione *l'attività svolta dalla Congregazione per le Chiese Orientali in questi ultimi quattro anni*. Vi do atto volentieri di quanto è stato compiuto in questo frattempo, e vi incoraggio a proseguire con determinazione nel cammino intrapreso. Mi è nota la priorità che è stata riservata dalla vostra Congregazione al rinnovamento liturgico e catechetico, come alla formazione delle varie componenti del Popolo di Dio, a partire dai candidati agli ordini sacri e alla vita consacrata. Tale azione formativa è *inscindibile dalla cura permanente per i rispettivi formatori*.

Vorrei qui ricordare quanto ho avuto modo di dire, al riguardo, nell'Esortazione *Pastores dabo vobis*: "E' evidente che gran parte dell'efficacia formativa dipende dalla personalità matura e forte dei formatori sotto il profilo umano ed evangelico" (n. 66).

Colgo volentieri questa occasione per inviare, per vostro tramite, un cordiale saluto ai Superiori ed agli alunni dei vari Collegi ed Istituti che la Congregazione sostiene qui a Roma. Auspico che quanti hanno la possibilità di esservi accolti possano ricevere una formazione completa e crescano in un amore sempre più ardente verso la Chiesa, che è una, santa, cattolica ed apostolica. La diversità di rito non deve far dimenticare che tutti i cattolici fanno parte dell'unica Chiesa di Cristo.

3. Importanza del tutto particolare riveste poi il tema concernente *la procedura delle elezioni vescovili nelle Chiese patriarcali*. Sarò lieto di prendere in attenta considerazione le vostre proposte, alla luce delle relative Norme del *Codice dei Canoni delle Chiese Orientali*. In esse infatti ho voluto stabilire un *modus procedendi* che salvaguardi nel contempo le prerogative dei Responsabili delle Chiese e il diritto del Romano Pontefice di intervenire "*in singulis casibus*" (CCEO, can. 9). Questo modo, con l'accresciuta possibilità di comunicazione impensabile nei tempi passati, permette al Capo del Collegio dei Vescovi di poter ammettere alla gerarchica comunione - senza la quale "*Episcopi in officium assumi nequeunt*" (*Lumen gentium*, 24) - i nuovi candidati con un suo "*assensus*", per quanto possibile, previo alla stessa elezione. In ogni caso, quando vengono segnalate alla Santa Sede delle difficoltà nell'*applicazione delle norme canoniche vigenti*, si cercherà di aiutare a superarle, con spirito di fattiva collaborazione.

Riguardo alle Norme, che in questa delicata materia furono elaborate insieme con tutti i Patriarchi Orientali,

ribadisco tuttavia quanto ebbi ad osservare circa il principio della territorialità, in occasione della presentazione del *Codice dei Canoni delle Chiese Orientali* al Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1990: "Vogliate aver fede che il Signore dei signori e il Re dei re non permetterà mai che la diligente osservanza di tale legge venga a nuocere al bene delle Chiese Orientali" (*AAS* 83, 1991, p. 492).

4. Infine, venerati Fratelli, vorrei sottolineare quanto importante sia pure studiare in una visione di insieme *le tematiche relative allo stato delle Chiese Orientali e le loro prospettive di rinnovamento pastorale*. Ogni comunità ecclesiale particolare, infatti, non deve limitarsi a studiare i suoi problemi interni. Deve piuttosto aprirsi ai grandi orizzonti dell'apostolato moderno, verso gli uomini del nostro tempo, in modo speciale verso i giovani, i poveri e i "lontani". Sono note le difficoltà che incontrano le Comunità orientali in non poche parti del mondo. Esiguità numerica, penuria di mezzi, isolamento, condizione di minoranza, impediscono frequentemente una serena e proficua azione pastorale, educativa, assistenziale e caritativa. Si registra poi un'incessante flusso migratorio verso occidente da parte delle componenti più promettenti delle vostre Chiese.

E che dire delle sofferenze in Terra Santa, e in altri Paesi orientali, trascinati in una pericolosa spirale che sembra umanamente inarrestabile? Iddio faccia cessare quanto prima questo vortice di violenza! Vorrei quest'oggi consegnare un'accorata invocazione di pace all'intercessione del beato Giovanni XXIII, mentre si avvicina il quarantesimo anniversario della promulgazione della sua celebre Enciclica *Pacem in terris*. Egli che visse a lungo in Oriente, e tanto amò le Chiese Orientali, presenti la nostra supplica al Signore. Interceda altresì perché queste Chiese, non chiudendosi nelle formule del passato, si aprano a quel sano aggiornamento che egli stesso auspicò nella linea della sapiente armonia tra "*nova et vetera*".

5. La Chiesa latina ricorda oggi la Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio, memoria liturgica celebrata in Oriente fin dal VI secolo. Alla Madre di Dio che, mossa dallo Spirito, fece di se stessa una totale "dedicazione" al Signore, affido la vita e l'attività delle vostre comunità. In questi anni ho avuto modo di visitarne molte: dal Medio Oriente all'Africa, dall'Europa all'India. Invoco la protezione della Vergine Santa per tutti questi nostri fratelli e sorelle, in particolare per quelli che nella Terra Santa e nell'Iraq attraversano momenti difficili di grandi sofferenze.

Con tali sentimenti, rinnovo a ciascuno di voi la mia gratitudine per i servizi che rendete alla Chiesa e di cuore imparto a tutti la propiziatrice Benedizione Apostolica.

[01822-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE• RINUNCIA DEL VICARIO APOSTOLICO DI ALEP DEI LATINI (SIRIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Alep dei Latini (Siria) presentata da S.E. Mons. Armando Bortolaso, S.D.B., Vescovo tit. di Rafanea, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vicario Apostolico di Alep dei Latini (Siria) il Rev.do Padre Giuseppe Nazzaro, O.F.M., finora Parroco e Guardiano della Fraternità di Sant'Antonio a Damasco, assegnandogli la sede titolare di Forma.

Rev.do Padre Giuseppe Nazzaro, O.F.M.
Il Rev.do Padre Giuseppe Nazzaro, O.F.M., è nato a San Potito (Avellino) il 22 dicembre 1937. Nel 1956 è entrato nel noviziato della Custodia di Terra Santa ed ha emesso la professione solenne il 18 dicembre 1960. E' stato ordinato sacerdote nel 1965 e ha conseguito un Diploma in Catechesi e la Licenza in Teologia.
Dal 1966 al 1968 è stato Economo e Vice-Rettore del Collegio di Terra Santa in Aleppo, poi ha avuto diversi

incarichi: Vice-Rettore del Seminario Minore della Custodia di Terra Santa in Roma (1968-1971), Parroco ad Alessandria in Egitto (1971-1977), al Cairo (1971-1979), Rettore del Seminario Minore della Custodia di Terra Santa in Roma (1979-1980), di nuovo Parroco nel Cairo e Professore di lingua araba nel Liceo Italiano del Cairo (1981-1986), Segretario della Custodia di Terra Santa (1986-1992), Custode di Terra Santa (1992-1998). Dal 2001 è Parroco e Guardiano della Fraternità di Sant'Antonio a Damasco.
Parla l'arabo, il francese, l'inglese, l'italiano, lo spagnolo e il latino.

[01823-01.01]

COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI

Dal 21 al 23 novembre 2002, presso il Centro Congressi di "Villa Aurelia" a Roma, si svolge la XX Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per i Laici. Il tema è suggerito dalle parole di Giovanni Paolo II: "Occorre continuare a camminare 'ripartendo' da Cristo, cioè dall'Eucaristia". Ai lavori prendono parte i Membri e i Consultori nominati dal Santo Padre per il prossimo quinquennio, provenienti da tutti i continenti e rappresentativi dei diversi ambienti sociali e culture in cui vive il popolo di Dio.

Tra i Membri (37) figurano ventiquattro laici, nove cardinali e quattro vescovi. Tra i Consultori (25) sono annoverati tredici laici, quattro vescovi e otto sacerdoti.

Il programma dell'Assemblea plenaria si articola in tre sessioni ed è improntato all'ascolto, allo studio e alla riflessione. La preghiera in comune e le celebrazioni liturgiche scandiranno i diversi momenti previsti. Il Card. James Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, introdurrà e chiuderà i lavori.

All'Assemblea plenaria partecipano per la prima volta i nuovi Membri e Consultori del Consiglio, il programma prevede quindi una introduzione alla sua storia, alla sua natura e alle sue attività affidata al Segretario del Dicastero, S.E. Mons. Stanisław Ryłko. I lavori della prima giornata proseguiranno con uno scambio di esperienze e di riflessioni sulla vocazione e sulla missione dei fedeli laici nella vita della Chiesa e nel mondo per cercare di delineare le prospettive e le priorità da tenere presenti nel contesto attuale.

Il secondo giorno è dedicato all'approfondimento del significato dell'Eucarestia nella vita dei fedeli laici; si proseguirà la riflessione sui sacramenti della iniziazione cristiana avviata nelle assemblee plenarie dedicate al Battesimo e alla Cresima. Sulla base della relazione del Padre Arturo Elberti, S.J., "L'Eucaristia, pienezza dell'iniziazione cristiana", che darà il via ai lavori, saranno affrontati tre aspetti del mistero eucaristico che sono legati alla vocazione dei cristiani laici, alla loro vita e alla loro missione. Il primo verrà svolto da S.E. Mons. Francesco Pio Tamburrino, O.S.B., "Il mistero di Cristo nel sacramento dell'Eucaristia: sacrificio, comunione, presenza"; il secondo dal professore Matteo Calisti; "L'Eucaristia, sorgente e apice della vita dei fedeli laici"; il terzo, "Il giorno del Signore: l'Assemblea eucaristica cuore della domenica", sarà suddiviso in due parti sviluppate da S.E. Mons. Vincenzo Paglia e dalla signora Anouk Meyer.

Nel corso della terza giornata verranno presentati i programmi e i progetti futuri del Dicastero e su questi i nuovi Membri e Consultori saranno chiamati a confrontarsi e a portare il loro contributo. Il momento culminante dei lavori sarà rappresentato dall'udienza del Santo Padre nella tarda mattinata di sabato.

[01824-01.01]